

11 giugno 2010

Il piano del Pd per riconquistare il Nord

di Celestina Dominelli

«Dobbiamo fare un passo avanti sulla via della concretezza e uno indietro su quello dell'ideologia». Parte da qui la ricetta per riconquistare il Nord perduto che il **vice segretario del Pd, Enrico Letta, ha illustrato al Sole24ore.com**. E proprio per far ripartire i democratici nelle regioni del Nord, Letta, con la sua associazione Trecentosessanta, ha organizzato «Nord Camp», una tre giorni, partita ieri, tra Vicenza e Verona, dal titolo assai suggestivo: «C'è chi dice Nord». Una scelta che strizza l'occhio a Vasco Rossi, il rocker preferito dal numero uno dei democratici, Pierluigi Bersani.

«Le due dinamiche sono queste - spiega il vice segretario -. La prima è che c'è una consapevolezza del grande divario che ormai divide il Nord dal Sud. Un gap ben documentato dal sondaggio che Ipsos ha condotto per noi. L'indagine mostra infatti come il 71% degli intervistati indichi che questo divario si è acuito. L'altra è che il centro-sinistra, e le ultime elezioni lo hanno dimostrato, vive una evidente difficoltà al Nord che in alcune aree rasenta la marginalità».

Serve quindi una correzione di rotta e «Nord Camp» avrà appunto il compito di individuare nuove soluzioni per il rilancio. Ma il vice segretario, la sua ricetta, ce l'ha ben chiara. «Noi abbiamo al Nord - continua - dei sindaci che governano anche in porzioni politicamente sotto, come Vicenza (dove ieri abbiamo aperto), Lecco, Lodi. Ebbene quei primi cittadini sono riusciti ad affermarsi perché sanno interpretare la città e perché sono concreti. Da quei modelli bisognerebbe quindi ripartire».

Oggi a «Nord Camp» arriveranno due ospiti d'eccezione. Nel pomeriggio è atteso il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per discutere di federalismo. «Maroni si confronterà continua Letta - con due governatori, Vasco Errani (Emilia Romagna) e Vito De Filippo (Basilicata). C'è grande attesa per questo confronto e sarà l'occasione per capire se si possono fare passi avanti oppure no. La sensazione, visto l'incontro di ieri sulla manovra tra i governatori e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è che non ci siano più margini»

Poi, nel tardo pomeriggio, sarà la volta dell'ingegnere Carlo De Benedetti, che parlerà di tasse. «Il tema del fisco - conclude Letta - è, insieme al federalismo e all'immigrazione, una delle tre questioni al centro della tre giorni e sarà interessante sentire quali sono le idee che De Benedetti intende mandare in campo».

11 giugno 2010